

■ FEDE Un volume a cura di Don Piero Catalano, edito da Città del Sole Edizioni

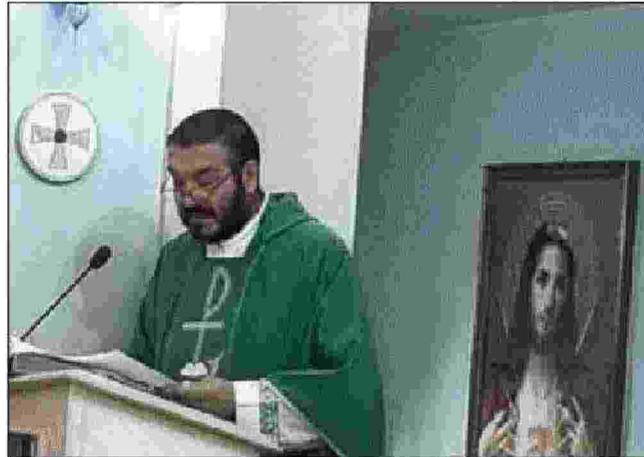
# Passione di Gesù, libro di preghiere

*Arricchito dalla prefazione dell'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini*

di MELINA CIANCIA

QUALE periodo più favorevole, se non il tempo di quaresima, per presentare il "Libro di preghiere sulla Passione di Gesù" edito da Città del Sole Edizioni, realizzato da autori vari a cura di Don Piero Catalano, parroco della chiesa dei Santi Giovanni Nepomuceno e Filippo Neri di Arangea. Dall'ambone della chiesa, don Piero Catalano ha parlato della sua nuova fatica in campo editoriale, sottoponendo all'attenzione dei fedeli il testo che, insieme al Movimento Amici di Gesù Crocifisso e Abbandonato, ha realizzato per una guida sicura ed esperta in questo iter quaresimale: "Il libro nasce dall'esigenza di condividere con un pubblico più vasto di fedeli, tutte le preghiere, raccolte in duemila anni di vita cristiana - ha esordito - con le esperienze spirituali maturate dai Santi che ci hanno preceduto in questo cammino alla sequela di Gesù. Sento che questo libro di preghiere - ha proseguito il Parroco - debba trasmettere il rapporto personale che esiste con la famiglia del cielo e tutti i fratelli defunti del purgatorio, per i quali la Chiesa

offre ogni giorno suffragi, in particolare il sacrificio Eucaristico, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio". "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" quante volte il grido di Gesù diventa grido nostro! - aveva commentato la Serva di Dio Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari e nel quale si è formato don Piero Catalano, sacerdote focolarino. "Benedico di cuore questa pubblicazione - ha commentato nella prefazione Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, arcivescovo di Reggio-Bova - per sostenere la preghiera di quanti vogliono associarsi alla sofferenza di Dio per l'uomo peccatore: la contemplazione del mistero della croce - ha aggiunto - è per noi cristiani un impegno di vita, che ci spinge alla riparazione, al conforto del Signore, alla condivisione delle sue sofferenze". "Il mistero pasquale di Cristo abbraccia la sua morte e la resurrezione: è quest'ultima che dà senso a tutto - ha concluso l'Arcivescovo - dunque ben venga la nostra vicinanza al Dio che soffre per amore nostro, con una sofferenza da Lui scelta per stare accanto a noi".



Don Piero Catalano

